

Comunicato dell'Ufficio di segreteria

GIÀ 1.494.871 GLI ISCRITTI AL PARTITO

Vi è un aumento rispetto alla stessa data dell'anno scorso di 26.346 compagni - Sei Repio: Valle d'Aosta, Lombardia, Lazio, Marche, Friuli Venezia Giulia e Molise hanno superato il 100 per cento - Quasi 100 mila i nuovi tesserati - Prosegue con successo la campagna di sottoscrizione per la stampa comunista

L'Ufficio di Segreteria del Pci ha preso in esame l'andamento della campagna di tessamento e proselitismo 1971 e gli sviluppi della sottoscrizione e delle iniziative della campagna della stampa comunista.

La campagna di tessamento e proselitismo 1971 ha superato il 100 per cento in 19 regioni (tali stes) data del 1970 (cioè 1.468.525) con un aumento di 26.346.

Le federazioni che hanno già superato gli obiettivi fissati alla fine del 1970 sono 61, mentre la scorsa anno alla stessa data erano 22.

Complessivamente 6 regioni hanno superato gli iscritti del 1970: Valle d'Aosta, Lombardia, Lazio, Marche, Friuli Venezia Giulia, Molise.

I nuovi iscritti al Partito sono 99.777 (mentre l'anno scorso alla stessa data erano 91.088).

Anche per quanto riguarda la sottoscrizione dei 50 miliardi per la stampa comunista si registra un andamento positivo (1.300.348.470 lire) con un 72,2 per cento della data dell'anno scorso data che dimostra l'impegno di tutto il Partito per passare dai 2 ai 50 miliardi di abbonati.

Le iniziative in corso segnano una presenza numerosa di giovani ed un impegno significativo delle organizzazioni della UGCI.

Le proposte del compagno Tonno tese a promuovere gruppi di iniziativa e per dare vita a nuovi circoli della gioventù comunista e nuove sezioni del Partito più vicine alla gioventù attiva e culturale.

Di questi risultati occorre notare che per le nuove iniziative si è tenuto il Partito per superare i ritardi, insufficienze di bilancio e di mobilitazione.

Da domani 1 GENOVA 10 dovranno più ricorrere per qualsiasi certificato anagrafico agli uffici del Comune.

A Genova certificati senza code in Comune

Non sarà più necessario recarsi all'Aspettatore del lavoro all'Esportatore delle foreste alla Camera di Commercio alla Prefettura o al Comune ed ottenere riempito un modulo ed attendere la propria identità presentata al Comune.

La DC ha ieri disertato la seduta del consiglio

CAMPANIA: LA REGIONE in crisi fino ad autunno

Mancando il numero legale non è stato possibile eleggere il presidente e la giunta - Rinvii anche al Comune ed alla Provincia di Napoli - Il PCI chiede una profonda svolta negli indirizzi fin qui seguiti per rispondere alle esigenze poste dalle lotte operaie e popolari di questi mesi

Dalla nostra redazione NAPOLI 10

La DC ha disertato la seduta di stamane del consiglio regionale del corso della quale - secondo l'ordine del giorno concordato venerdì al termine del dibattito sulle dimissioni della giunta - sarebbe dovuto procedere alla elezione del nuovo presidente e degli assessori.

Questa volta, però, non è stato possibile eleggere il presidente e la giunta - Rinvii anche al Comune ed alla Provincia di Napoli - Il PCI chiede una profonda svolta negli indirizzi fin qui seguiti per rispondere alle esigenze poste dalle lotte operaie e popolari di questi mesi.

La DC ha disertato la seduta di stamane del consiglio regionale del corso della quale - secondo l'ordine del giorno concordato venerdì al termine del dibattito sulle dimissioni della giunta - sarebbe dovuto procedere alla elezione del nuovo presidente e degli assessori.

Questa volta, però, non è stato possibile eleggere il presidente e la giunta - Rinvii anche al Comune ed alla Provincia di Napoli - Il PCI chiede una profonda svolta negli indirizzi fin qui seguiti per rispondere alle esigenze poste dalle lotte operaie e popolari di questi mesi.

La DC ha disertato la seduta di stamane del consiglio regionale del corso della quale - secondo l'ordine del giorno concordato venerdì al termine del dibattito sulle dimissioni della giunta - sarebbe dovuto procedere alla elezione del nuovo presidente e degli assessori.

Questa volta, però, non è stato possibile eleggere il presidente e la giunta - Rinvii anche al Comune ed alla Provincia di Napoli - Il PCI chiede una profonda svolta negli indirizzi fin qui seguiti per rispondere alle esigenze poste dalle lotte operaie e popolari di questi mesi.

La DC ha disertato la seduta di stamane del consiglio regionale del corso della quale - secondo l'ordine del giorno concordato venerdì al termine del dibattito sulle dimissioni della giunta - sarebbe dovuto procedere alla elezione del nuovo presidente e degli assessori.

Questa volta, però, non è stato possibile eleggere il presidente e la giunta - Rinvii anche al Comune ed alla Provincia di Napoli - Il PCI chiede una profonda svolta negli indirizzi fin qui seguiti per rispondere alle esigenze poste dalle lotte operaie e popolari di questi mesi.

La DC ha disertato la seduta di stamane del consiglio regionale del corso della quale - secondo l'ordine del giorno concordato venerdì al termine del dibattito sulle dimissioni della giunta - sarebbe dovuto procedere alla elezione del nuovo presidente e degli assessori.

Questa volta, però, non è stato possibile eleggere il presidente e la giunta - Rinvii anche al Comune ed alla Provincia di Napoli - Il PCI chiede una profonda svolta negli indirizzi fin qui seguiti per rispondere alle esigenze poste dalle lotte operaie e popolari di questi mesi.

La DC ha disertato la seduta di stamane del consiglio regionale del corso della quale - secondo l'ordine del giorno concordato venerdì al termine del dibattito sulle dimissioni della giunta - sarebbe dovuto procedere alla elezione del nuovo presidente e degli assessori.

Questa volta, però, non è stato possibile eleggere il presidente e la giunta - Rinvii anche al Comune ed alla Provincia di Napoli - Il PCI chiede una profonda svolta negli indirizzi fin qui seguiti per rispondere alle esigenze poste dalle lotte operaie e popolari di questi mesi.

La DC ha disertato la seduta di stamane del consiglio regionale del corso della quale - secondo l'ordine del giorno concordato venerdì al termine del dibattito sulle dimissioni della giunta - sarebbe dovuto procedere alla elezione del nuovo presidente e degli assessori.

Questa volta, però, non è stato possibile eleggere il presidente e la giunta - Rinvii anche al Comune ed alla Provincia di Napoli - Il PCI chiede una profonda svolta negli indirizzi fin qui seguiti per rispondere alle esigenze poste dalle lotte operaie e popolari di questi mesi.

Dalla nostra redazione NAPOLI 10

La DC ha disertato la seduta di stamane del consiglio regionale del corso della quale - secondo l'ordine del giorno concordato venerdì al termine del dibattito sulle dimissioni della giunta - sarebbe dovuto procedere alla elezione del nuovo presidente e degli assessori.

Questa volta, però, non è stato possibile eleggere il presidente e la giunta - Rinvii anche al Comune ed alla Provincia di Napoli - Il PCI chiede una profonda svolta negli indirizzi fin qui seguiti per rispondere alle esigenze poste dalle lotte operaie e popolari di questi mesi.

La DC ha disertato la seduta di stamane del consiglio regionale del corso della quale - secondo l'ordine del giorno concordato venerdì al termine del dibattito sulle dimissioni della giunta - sarebbe dovuto procedere alla elezione del nuovo presidente e degli assessori.

Questa volta, però, non è stato possibile eleggere il presidente e la giunta - Rinvii anche al Comune ed alla Provincia di Napoli - Il PCI chiede una profonda svolta negli indirizzi fin qui seguiti per rispondere alle esigenze poste dalle lotte operaie e popolari di questi mesi.

La DC ha disertato la seduta di stamane del consiglio regionale del corso della quale - secondo l'ordine del giorno concordato venerdì al termine del dibattito sulle dimissioni della giunta - sarebbe dovuto procedere alla elezione del nuovo presidente e degli assessori.

Questa volta, però, non è stato possibile eleggere il presidente e la giunta - Rinvii anche al Comune ed alla Provincia di Napoli - Il PCI chiede una profonda svolta negli indirizzi fin qui seguiti per rispondere alle esigenze poste dalle lotte operaie e popolari di questi mesi.

La DC ha disertato la seduta di stamane del consiglio regionale del corso della quale - secondo l'ordine del giorno concordato venerdì al termine del dibattito sulle dimissioni della giunta - sarebbe dovuto procedere alla elezione del nuovo presidente e degli assessori.

Questa volta, però, non è stato possibile eleggere il presidente e la giunta - Rinvii anche al Comune ed alla Provincia di Napoli - Il PCI chiede una profonda svolta negli indirizzi fin qui seguiti per rispondere alle esigenze poste dalle lotte operaie e popolari di questi mesi.

La DC ha disertato la seduta di stamane del consiglio regionale del corso della quale - secondo l'ordine del giorno concordato venerdì al termine del dibattito sulle dimissioni della giunta - sarebbe dovuto procedere alla elezione del nuovo presidente e degli assessori.

Questa volta, però, non è stato possibile eleggere il presidente e la giunta - Rinvii anche al Comune ed alla Provincia di Napoli - Il PCI chiede una profonda svolta negli indirizzi fin qui seguiti per rispondere alle esigenze poste dalle lotte operaie e popolari di questi mesi.

La DC ha disertato la seduta di stamane del consiglio regionale del corso della quale - secondo l'ordine del giorno concordato venerdì al termine del dibattito sulle dimissioni della giunta - sarebbe dovuto procedere alla elezione del nuovo presidente e degli assessori.

Questa volta, però, non è stato possibile eleggere il presidente e la giunta - Rinvii anche al Comune ed alla Provincia di Napoli - Il PCI chiede una profonda svolta negli indirizzi fin qui seguiti per rispondere alle esigenze poste dalle lotte operaie e popolari di questi mesi.

La DC ha disertato la seduta di stamane del consiglio regionale del corso della quale - secondo l'ordine del giorno concordato venerdì al termine del dibattito sulle dimissioni della giunta - sarebbe dovuto procedere alla elezione del nuovo presidente e degli assessori.

Questa volta, però, non è stato possibile eleggere il presidente e la giunta - Rinvii anche al Comune ed alla Provincia di Napoli - Il PCI chiede una profonda svolta negli indirizzi fin qui seguiti per rispondere alle esigenze poste dalle lotte operaie e popolari di questi mesi.

Burocrazia al ministero delle Finanze

I Comuni aspetteranno ancora gli 80 miliardi della benzina

Le dieci lire di tassa a loro favore sono state pagate da sette mesi dai cittadini ma non sono mai arrivate alle casse comunali

I Comuni devono riscuote 80 miliardi dallo Stato per le 10 lire dell'imposta sulla benzina che dal 1° gennaio scorso sono loro devolute.

La Giunta regionale dell'Emilia Romagna di fronte alla grave situazione in cui versano tuttora le zone del parimenti del regno, ha deciso di dare un contributo di 15 miliardi di lire.

Il ministro peraltro rispondendo ad un'interpellanza del compagno on. Raffaele ha fornito una serie di precise informazioni che tracciano un quadro appena credibile.

Il ministro peraltro rispondendo ad un'interpellanza del compagno on. Raffaele ha fornito una serie di precise informazioni che tracciano un quadro appena credibile.

Il ministro peraltro rispondendo ad un'interpellanza del compagno on. Raffaele ha fornito una serie di precise informazioni che tracciano un quadro appena credibile.

Il ministro peraltro rispondendo ad un'interpellanza del compagno on. Raffaele ha fornito una serie di precise informazioni che tracciano un quadro appena credibile.

Il ministro peraltro rispondendo ad un'interpellanza del compagno on. Raffaele ha fornito una serie di precise informazioni che tracciano un quadro appena credibile.

Il ministro peraltro rispondendo ad un'interpellanza del compagno on. Raffaele ha fornito una serie di precise informazioni che tracciano un quadro appena credibile.

Il ministro peraltro rispondendo ad un'interpellanza del compagno on. Raffaele ha fornito una serie di precise informazioni che tracciano un quadro appena credibile.

Il ministro peraltro rispondendo ad un'interpellanza del compagno on. Raffaele ha fornito una serie di precise informazioni che tracciano un quadro appena credibile.

Il ministro peraltro rispondendo ad un'interpellanza del compagno on. Raffaele ha fornito una serie di precise informazioni che tracciano un quadro appena credibile.

Il ministro peraltro rispondendo ad un'interpellanza del compagno on. Raffaele ha fornito una serie di precise informazioni che tracciano un quadro appena credibile.

Il ministro peraltro rispondendo ad un'interpellanza del compagno on. Raffaele ha fornito una serie di precise informazioni che tracciano un quadro appena credibile.

I Comuni devono riscuote 80 miliardi dallo Stato per le 10 lire dell'imposta sulla benzina che dal 1° gennaio scorso sono loro devolute.

La Giunta regionale dell'Emilia Romagna di fronte alla grave situazione in cui versano tuttora le zone del parimenti del regno, ha deciso di dare un contributo di 15 miliardi di lire.

Il ministro peraltro rispondendo ad un'interpellanza del compagno on. Raffaele ha fornito una serie di precise informazioni che tracciano un quadro appena credibile.

Il ministro peraltro rispondendo ad un'interpellanza del compagno on. Raffaele ha fornito una serie di precise informazioni che tracciano un quadro appena credibile.

Il ministro peraltro rispondendo ad un'interpellanza del compagno on. Raffaele ha fornito una serie di precise informazioni che tracciano un quadro appena credibile.

Il ministro peraltro rispondendo ad un'interpellanza del compagno on. Raffaele ha fornito una serie di precise informazioni che tracciano un quadro appena credibile.

Il ministro peraltro rispondendo ad un'interpellanza del compagno on. Raffaele ha fornito una serie di precise informazioni che tracciano un quadro appena credibile.

Il ministro peraltro rispondendo ad un'interpellanza del compagno on. Raffaele ha fornito una serie di precise informazioni che tracciano un quadro appena credibile.

Il ministro peraltro rispondendo ad un'interpellanza del compagno on. Raffaele ha fornito una serie di precise informazioni che tracciano un quadro appena credibile.

Il ministro peraltro rispondendo ad un'interpellanza del compagno on. Raffaele ha fornito una serie di precise informazioni che tracciano un quadro appena credibile.

Il ministro peraltro rispondendo ad un'interpellanza del compagno on. Raffaele ha fornito una serie di precise informazioni che tracciano un quadro appena credibile.

Il ministro peraltro rispondendo ad un'interpellanza del compagno on. Raffaele ha fornito una serie di precise informazioni che tracciano un quadro appena credibile.

Il ministro peraltro rispondendo ad un'interpellanza del compagno on. Raffaele ha fornito una serie di precise informazioni che tracciano un quadro appena credibile.

Il ministro peraltro rispondendo ad un'interpellanza del compagno on. Raffaele ha fornito una serie di precise informazioni che tracciano un quadro appena credibile.

Il ministro peraltro rispondendo ad un'interpellanza del compagno on. Raffaele ha fornito una serie di precise informazioni che tracciano un quadro appena credibile.

I «franchi tiratori» all'assemblea regionale

Sicilia: eletti col minimo dei voti anche gli assessori

Per la prima volta dopo dieci anni di centro sinistra due scelbiani tornano in giunta - Un governo screditato e privo di maggioranza

Dalla nostra redazione PALERMO 10

Come la notte scorsa il presidente Fasino così stante anche il nuovo governo regionale siciliano è stato eletto solo con un ingiustificato voto di minoranza in ballottaggio i dodici assessori della giunta DC-PSI-PSDI (i repubblicani avevano nominato il presidente) hanno avuto da un massimo di 43 voti uno solo - ad un minimo di 36 sui 48 voti del collegio nominale dello schieramento di centro sinistra.

Per ottenere l'elezione di questo po di governo «a maggioranza autonoma» si susseguirono le votazioni che in realtà incarnano la crisi definitiva del centro sinistra i dirigenti del tripartito con stampella hanno dovuto affrontare per molte ore un nuovo deflagante quanto inutile braccio di ferro con l'Assemblea che gli ha negato ogni naturalmente ogni diritto di presidiatura come «governo».

E infatti come Fasino aveva dovuto subire i sei primi quattro bocciature prima di essere eletto per un voto della camera in un ballottaggio (aveva avuto 41 voti su 90 del Parlamento) così stasera i candidati si sono divisi in due gruppi: uno con i voti delle caudine della disidenza interna al centro sinistra (relazioni) tutti i voti tranne il fanfaniato Muratore che alla seconda prova (era ancora richiesta la maggioranza assoluta) ce l'ha fatta per un voto.

Tutti gli altri sono dovuti ritirarsi alla terza prova quel di appello del ballottaggio con il risultato che è già detto: «Bene» dunque la nuova compagine governativa per la DC gli assessori sono Aleo (an drettiano) Cagnolato (nuova sinistra) (dotto), Mannino (forze nuove) Matarella (moroteo) il fanfaniato Muratore (Dini) e Parisi (nuovo) (dotto).

Il sistema attuale l'unico impegno del ministro è infatti una maggiore coerenza per le rate future. Il che non è minima nemmeno la possibilità di miliardi dovuti a discrezione dal presidente della giunta centrale politica di questa giunta.

Qualcosa di simile a quello che avviene da anni per le pensioni di guerra che sono appunto in buona parte ancora da definire. Un scandalo burocratico e politico che dovrebbe insegnare la necessità di creare con la legge tributaria recentemente votata al Senato ed ora inviata alla Camera.

Il ministro peraltro rispondendo ad un'interpellanza del compagno on. Raffaele ha fornito una serie di precise informazioni che tracciano un quadro appena credibile.

Il ministro peraltro rispondendo ad un'interpellanza del compagno on. Raffaele ha fornito una serie di precise informazioni che tracciano un quadro appena credibile.

Il ministro peraltro rispondendo ad un'interpellanza del compagno on. Raffaele ha fornito una serie di precise informazioni che tracciano un quadro appena credibile.

Il ministro peraltro rispondendo ad un'interpellanza del compagno on. Raffaele ha fornito una serie di precise informazioni che tracciano un quadro appena credibile.

Il ministro peraltro rispondendo ad un'interpellanza del compagno on. Raffaele ha fornito una serie di precise informazioni che tracciano un quadro appena credibile.

Il ministro peraltro rispondendo ad un'interpellanza del compagno on. Raffaele ha fornito una serie di precise informazioni che tracciano un quadro appena credibile.

Il ministro peraltro rispondendo ad un'interpellanza del compagno on. Raffaele ha fornito una serie di precise informazioni che tracciano un quadro appena credibile.

Il ministro peraltro rispondendo ad un'interpellanza del compagno on. Raffaele ha fornito una serie di precise informazioni che tracciano un quadro appena credibile.

Dalla nostra redazione PALERMO 10

Come la notte scorsa il presidente Fasino così stante anche il nuovo governo regionale siciliano è stato eletto solo con un ingiustificato voto di minoranza in ballottaggio i dodici assessori della giunta DC-PSI-PSDI (i repubblicani avevano nominato il presidente) hanno avuto da un massimo di 43 voti uno solo - ad un minimo di 36 sui 48 voti del collegio nominale dello schieramento di centro sinistra.

Per ottenere l'elezione di questo po di governo «a maggioranza autonoma» si susseguirono le votazioni che in realtà incarnano la crisi definitiva del centro sinistra i dirigenti del tripartito con stampella hanno dovuto affrontare per molte ore un nuovo deflagante quanto inutile braccio di ferro con l'Assemblea che gli ha negato ogni naturalmente ogni diritto di presidiatura come «governo».

E infatti come Fasino aveva dovuto subire i sei primi quattro bocciature prima di essere eletto per un voto della camera in un ballottaggio (aveva avuto 41 voti su 90 del Parlamento) così stasera i candidati si sono divisi in due gruppi: uno con i voti delle caudine della disidenza interna al centro sinistra (relazioni) tutti i voti tranne il fanfaniato Muratore che alla seconda prova (era ancora richiesta la maggioranza assoluta) ce l'ha fatta per un voto.

Tutti gli altri sono dovuti ritirarsi alla terza prova quel di appello del ballottaggio con il risultato che è già detto: «Bene» dunque la nuova compagine governativa per la DC gli assessori sono Aleo (an drettiano) Cagnolato (nuova sinistra) (dotto), Mannino (forze nuove) Matarella (moroteo) il fanfaniato Muratore (Dini) e Parisi (nuovo) (dotto).

Il sistema attuale l'unico impegno del ministro è infatti una maggiore coerenza per le rate future. Il che non è minima nemmeno la possibilità di miliardi dovuti a discrezione dal presidente della giunta centrale politica di questa giunta.

Qualcosa di simile a quello che avviene da anni per le pensioni di guerra che sono appunto in buona parte ancora da definire. Un scandalo burocratico e politico che dovrebbe insegnare la necessità di creare con la legge tributaria recentemente votata al Senato ed ora inviata alla Camera.

Il ministro peraltro rispondendo ad un'interpellanza del compagno on. Raffaele ha fornito una serie di precise informazioni che tracciano un quadro appena credibile.

Il ministro peraltro rispondendo ad un'interpellanza del compagno on. Raffaele ha fornito una serie di precise informazioni che tracciano un quadro appena credibile.

Il ministro peraltro rispondendo ad un'interpellanza del compagno on. Raffaele ha fornito una serie di precise informazioni che tracciano un quadro appena credibile.

Il ministro peraltro rispondendo ad un'interpellanza del compagno on. Raffaele ha fornito una serie di precise informazioni che tracciano un quadro appena credibile.

Il ministro peraltro rispondendo ad un'interpellanza del compagno on. Raffaele ha fornito una serie di precise informazioni che tracciano un quadro appena credibile.

Il ministro peraltro rispondendo ad un'interpellanza del compagno on. Raffaele ha fornito una serie di precise informazioni che tracciano un quadro appena credibile.

Il ministro peraltro rispondendo ad un'interpellanza del compagno on. Raffaele ha fornito una serie di precise informazioni che tracciano un quadro appena credibile.

Il ministro peraltro rispondendo ad un'interpellanza del compagno on. Raffaele ha fornito una serie di precise informazioni che tracciano un quadro appena credibile.

Subentrando alla Ford

La Fiat gestirà l'impianto di Casablanca in Cile

Ha vinto l'appalto superando la Mercedes-Benz

TORINO 10. La FIAT ha vinto l'appalto internazionale per la costruzione dell'impianto a diomidi al nord della Ford di Casablanca (Cile) abbandonando la casa statunitense in scorse settimane.

La Ford sostenendo che la fabbrica aveva avuto un costo di 10 milioni di dollari nel 1969 in parte dovuto a lungaggini amministrative intendeva chiudere l'opera. Il governo cileno non ha permesso e allora la compagnia americana ha materialmente rinunciato alla fabbrica che è stata acquistata dalle autorità cileni.

Il governo cileno ha organizzato un concorso d'appalto internazionale al quale hanno partecipato nove case automobilistiche straniere. Fino all'ultimo la Mercedes-Benz sembrava favorita ma la FIAT con una seconda offerta si è aggiudicata l'appalto. La FIAT si è impegnata a montare l'impianto durante il 1972. L'impianto di peso fino a otto tonnellate a un costo di 17.200.000 dollari.

Circoleranno fra due anni

Perché le banconote da duemila e ventimila

Si potranno multiplier anche a mente cor facilità

Almeno due anni passeranno prima che il cittadino italiano abbia visto in circolazione una banconota da 2 mila e da 20 mila lire. La cui istituzione è legata alla approvazione di un disegno di legge di un ministro democristiano in Parlamento da parte dei ministri del tesoro.

«Anche a parte gli evidenti dell'ulteriore involuzione della moneta», dice il ministro (si pensi che non esiste neanche un vero e proprio programma sulla cui base sia stata approvata la legge di bilancio) «è un grave pericolo per la democrazia per l'autonomia e per i diritti del nuovo popolo».

«Cioè conferma l'esigenza di una lotta a fondo nei confronti di questo governo» per il ministro. «Il nuovo governo democratico e antifascista ormai possibili in Sicilia solo sulla base di un ampio e organica convergenza di forze».

«Ma anche a parte gli evidenti dell'ulteriore involuzione della moneta», dice il ministro (si pensi che non esiste neanche un vero e proprio programma sulla cui base sia stata approvata la legge di bilancio) «è un grave pericolo per la democrazia per l'autonomia e per i diritti del nuovo popolo».

«Cioè conferma l'esigenza di una lotta a fondo nei confronti di questo governo» per il ministro. «Il nuovo governo democratico e antifascista ormai possibili in Sicilia solo sulla base di un ampio e organica convergenza di forze».

«Ma anche a parte gli evidenti dell'ulteriore involuzione della moneta», dice il ministro (si pensi che non esiste neanche un vero e proprio programma sulla cui base sia stata approvata la legge di bilancio) «è un grave pericolo per la democrazia per l'autonomia e per i diritti del nuovo popolo».

«Cioè conferma l'esigenza di una lotta a fondo nei confronti di questo governo» per il ministro. «Il nuovo governo democratico e antifascista ormai possibili in Sicilia solo sulla base di un ampio e organica convergenza di forze».

«Ma anche a parte gli evidenti dell'ulteriore involuzione della moneta», dice il ministro (si pensi che non esiste neanche un vero e proprio programma sulla cui base sia stata approvata la legge di bilancio) «è un grave pericolo per la democrazia per l'autonomia e per i diritti del nuovo popolo».

Il magistrato lo ricerca per interrogarlo

Perso un mafioso della droga durante la sua traduzione?

Era stato arrestato a Torino per il «racket» degli stupefacenti e doveva essere condotto al carcere di Palermo - Possibili nuovi sviluppi dell'inchiesta sul caso Scaglione

Il sostituto procuratore di Palermo Puglisi non può chiudere la fase preliminare dell'istruttoria a carico della banda della droga scoperta in seguito al ritrovamento di un forte quantitativo di stupefacenti in casa di Elisabetta Indelicato per la reperibilità di uno dei componenti del gruppo «smarrito» durante la traduzione da Torino a Palermo.

Il dottor Puglisi ha interrogato nei carcere dell'Ucciardone Rosario Mannino indicato dalla Indelicato come il capo assieme a Luciano Ligotto della banda della droga. Il boss ha negato tutto anche di conoscere il nome di Elisabetta Indelicato per la reperibilità di uno dei componenti del gruppo «smarrito» durante la traduzione da Torino a Palermo.

Il dottor Puglisi ha interrogato nei carcere dell'Ucciardone Rosario Mannino indicato dalla Indelicato come il capo assieme a Luciano Ligotto della banda della droga. Il boss ha negato tutto anche di conoscere il nome di Elisabetta Indelicato per la reperibilità di uno dei componenti del gruppo «smarrito» durante la traduzione da Torino a Palermo.

Il dottor Puglisi ha interrogato nei carcere dell'Ucciardone Rosario Mannino indicato dalla Indelicato come il capo assieme a Luciano Ligotto della banda della droga. Il boss ha negato tutto anche di conoscere il nome di Elisabetta Indelicato per la reperibilità di uno dei componenti del gruppo «smarrito» durante la traduzione da Torino a Palermo.

Il dottor Puglisi ha interrogato nei carcere dell'Ucciardone Rosario Mannino indicato dalla Indelicato come il capo assieme a Luciano Ligotto della banda della droga. Il boss ha negato tutto anche di conoscere il nome di Elisabetta Indelicato per la reperibilità di uno dei componenti del gruppo «smarrito» durante la traduzione da Torino a Palermo.

Il dottor Puglisi ha interrogato nei carcere dell'Ucciardone Rosario Mannino indicato dalla Indelicato come il capo assieme a Luciano Ligotto della banda della droga. Il boss ha negato tutto anche di conoscere il nome di Elisabetta Indelicato per la reperibilità di uno dei componenti del gruppo «smarrito» durante la traduzione da Torino a Palermo.

Il dottor Puglisi ha interrogato nei carcere dell'Ucciardone Rosario Mannino indicato dalla Indelicato come il capo assieme a Luciano Ligotto della banda della droga. Il boss ha negato tutto anche di conoscere il nome di Elisabetta Indelicato per la reperibilità di uno dei componenti del gruppo «smarrito» durante la traduzione da Torino a Palermo.

Il dottor Puglisi ha interrogato nei carcere dell'Ucciardone Rosario Mannino indicato dalla Indelicato come il capo assieme a Luciano Ligotto della banda della droga. Il boss ha negato tutto anche di conoscere il nome di Elisabetta Indelicato per la reperibilità di uno dei componenti del gruppo «smarrito» durante la traduzione da Torino a Palermo.

Il sostituto procuratore di Palermo Puglisi non può chiudere la fase preliminare dell'istruttoria a carico della banda della droga scoperta in seguito al ritrovamento di un forte quantitativo di stupefacenti in casa di Elisabetta Indelicato per la reperibilità di uno dei componenti del gruppo «smarrito» durante la traduzione da Torino a Palermo.

Il dottor Puglisi ha interrogato nei carcere dell'Ucciardone Rosario Mannino indicato dalla Indelicato come il capo assieme a Luciano Ligotto della banda della droga. Il boss ha negato tutto anche di conoscere il nome di Elisabetta Indelicato per la reperibilità di uno dei componenti del gruppo «smarrito» durante la traduzione da Torino a Palermo.

Il dottor Puglisi ha interrogato nei carcere dell'Ucciardone Rosario Mannino indicato dalla Indelicato come il capo assieme a Luciano Ligotto della banda della droga. Il boss ha negato tutto anche di conoscere il nome di Elisabetta Indelicato per la reperibilità di uno dei componenti del gruppo «smarrito» durante la traduzione da Torino a Palermo.

Il dottor Puglisi ha interrogato nei carcere dell'Ucciardone Rosario Mannino indicato dalla Indelicato come il capo assieme a Luciano Ligotto della banda della droga. Il boss ha negato tutto anche di conoscere il nome di Elisabetta Indelicato per la reperibilità di uno dei componenti del gruppo «smarrito» durante la traduzione da Torino a Palermo.

Il dottor Puglisi ha interrogato nei carcere dell'Ucciardone Rosario Mannino indicato dalla Indelicato come il capo assieme a Luciano Ligotto della banda della droga. Il boss ha negato tutto anche di conoscere il nome di Elisabetta Indelicato per la reperibilità di uno dei componenti del gruppo «smarrito» durante la traduzione da Torino a Palermo.

Il dottor Puglisi ha interrogato nei carcere dell'Ucciardone Rosario Mannino indicato dalla Indelicato come il capo assieme a Luciano Ligotto della banda della droga. Il boss ha negato tutto anche di conoscere il nome di Elisabetta Indelicato per la reperibilità di uno dei componenti del gruppo «smarrito» durante la traduzione da Torino a Palermo.

Il dottor Puglisi ha interrogato nei carcere dell'Ucciardone Rosario Mannino indicato dalla Indelicato come il capo assieme a Luciano Ligotto della banda della droga. Il boss ha negato tutto anche di conoscere il nome di Elisabetta Indelicato per la reperibilità di uno dei componenti del gruppo «smarrito» durante la traduzione da Torino a Palermo.

Il dottor Puglisi ha interrogato nei carcere dell'Ucciardone Rosario Mannino indicato dalla Indelicato come il capo assieme a Luciano Ligotto della banda della droga. Il boss ha negato tutto anche di conoscere il nome di Elisabetta Indelicato per la reperibilità di uno dei componenti del gruppo «smarrito» durante la traduzione da Torino a Palermo.

Il sostituto procuratore di Palermo Puglisi non può chiudere la fase preliminare dell'istruttoria a carico della banda della droga scoperta in seguito al ritrovamento di un forte quantitativo di stupefacenti in casa di Elisabetta Indelicato per la reperibilità di uno dei componenti del gruppo «smarrito» durante la traduzione da Torino a Palermo.

Il dottor Puglisi ha interrogato nei carcere dell'Ucciardone Rosario Mannino indicato dalla Indelicato come il capo assieme a Luciano Ligotto della banda della droga. Il boss ha negato tutto anche di conoscere il nome di Elisabetta Indelicato per la reperibilità di uno dei componenti del gruppo «smarrito» durante la traduzione da Torino a Palermo.

Il dottor Puglisi ha interrogato nei carcere dell'Ucciardone Rosario Mannino indicato dalla Indelicato come il capo assieme a Luciano Ligotto della banda della droga. Il boss ha negato tutto anche di conoscere il nome di Elisabetta Indelicato per la reperibilità di uno dei componenti del gruppo «smarrito» durante la traduzione da Torino a Palermo.